

LAVORARE INSIEME PER RISOLVERE INSIEME

a cura
della REDAZIONE

'ECCO FATTO!': UNA SIGLA BREVE ED EFFICACE CHE DÀ IL TITOLO AD UN'IMPORTANTE INIZIATIVA PROMOSSA DA UNCEM TOSCANA, UNIONE DEI COMUNI MONTANI. UN PROGETTO AL SERVIZIO DEI CITTADINI E CHE NASCE DALL'ESIGENZA DI DOTARE I TERRITORI PIÙ DISAGIATI DI SERVIZI INDISPENSABILI; IL TUTTO GRAZIE ALLE NUOVE TECNOLOGIE E ALL'IMPIEGO DI FORZE FRESCHE. L'OBIETTIVO È DUPLICE: RIDURRE AL MINIMO LA BUROCRAZIA E FORNIRE UN'OPPORTUNITÀ IN PIÙ PER I GIOVANI CHE HANNO DECISO DI INVESTIRE SUL FUTURO DELLE PROPRIE COMUNITÀ.

WORK TOGETHER TO RESOLVE TOGETHER

'Ecco fatto!': A short and effective slogan for an initiative promoted by UNCEM, a union of mountain communities. The objective is to provide remote regions with services, minimize bureaucracy and provide opportunities for young people.

Di fronte alla crisi che avanza, alla riduzione delle risorse destinate ai Comuni, al disagio crescente di chi abita territori 'scomodi' alle prese con difficoltà ambientali e problemi infrastrutturali, 'Ecco Fatto!' rappresenta un'idea, concretamente già sperimentata, che lanciata dall'UNCEM Toscana è stata recepita dalla Regione Toscana tra i progetti che mettono a frutto il servizio civile regionale. Dai piccoli Comuni di montagna fino alla Regione: enti diversi lavorano insieme, ognuno con il proprio compito, ma uniti dagli stessi obiettivi. È una sfida ricca di molte aspettative, che tenta di dare una risposta al continuo arretramento dei servizi. **"Ecco Fatto!"** quindi è un presidio che serve ad avvicinare istituzioni e cittadini, dove i disagi, dai più semplici a quelli più complessi, possono essere affrontati meglio e magari risolti.

Il progetto ha già all'attivo una fase di sperimentazione, presso 10 PAAS (Punti Accesso Assistiti ai Servizi) localizzati in altrettanti Comuni toscani: **Abbadia San Salvatore, Bagnone, Fabbriche di Vallico, Massa, Montemignai, Monterotondo Marittimo, Pienza, Sambuca Pistoiese, Sestino e Vernio.**

Qui, con il supporto dei giovani volontari del Servizio Civile Regionale, sono erogati alla cittadinanza servizi innovativi tramite l'ausilio delle nuove tecnologie. I punti Ecco Fatto! saranno semplici da individuare e offriranno ai cittadini un accesso facile ai servizi, sia in città, sia nelle zone più disagiate della nostra regione. I servizi disponibili in ogni punto Ecco Fatto! potranno adattarsi, in divenire, a nuove specifiche esigenze delle comunità.

Ecco Fatto! quindi è un punto multiservizi per un accesso più semplice alla Pubblica Amministrazione laddove le farmacie sono lontane oppure gli uffici postali potrebbero chiudere. Basti pensare che solo nel 2012 la Regione Toscana ha dovuto impegnarsi a fondo per evitare la chiusura di oltre un centinaio di uffici postali che, in molte località, sono un presidio vitale per i cittadini, in particolar modo i più anziani.

In ognuno di questi punti sarà possibile, ad esempio, stampare certificati anagrafici così come i referti medici tramite le funzionalità della Carta Sanitaria Elettronica, avere la consegna di farmaci laddove non c'è più una farmacia attiva, ricevere informazioni sul Progetto regionale 'Giovani Sì', avere informazioni e ricevere atti relativi a molti ambiti della Pubblica Amministrazione, mettersi in contatto con l'AIMA (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer) per la tutela dei malati di Alzheimer e il sostegno della famiglia e molto altro ancora. L'apertura di ogni punto assistito del progetto 'Ecco Fatto!' costituirà anche una preziosa occasione formativa per i giovani volontari del Servizio Civile Regionale che, attraverso questa esperienza, metteranno un anno del proprio tempo a disposizione dei bisogni delle loro comunità. È anche, quindi, l'occasione per capire quali opportunità di lavoro o di imprenditoria si possono prospettare per i più giovani: dalla salvaguardia del territorio al rilancio turistico di borghi e località montane, dal monitoraggio delle necessità della popolazione all'offerta di servizi integrati.

Spesso le occasioni di lavoro, e di vita, sono fuori dalla città e invitano a ritornare su per le colline e le montagne, bellissime, della nostra regione. È ciò di cui parliamo con Oreste Giurlani, Presidente di UNCEM Toscana.

Faced with the crisis, the reduction of resources allocated to the municipalities, the growing unease of those living in territories struggling with difficult environmental and infrastructure issues, 'Ecco Fatto!' represents an idea launched by UNCEM. From the small towns of the mountain to the Region: different agencies work together, each with its own task, but united by the same goals. It is a challenge filled with many expectations, which tries to give an answer to the continuous withdrawal of services. 'Ecco Fatto!' brings institutions and citizens together so problems, from the simplest to the most complex ones, can best be addressed and perhaps solved. The project is currently in the first phase of experimentation in 10 Tuscan municipalities: Abbadia San Salvatore, Bagnone, Fabbriche di Vallico, Massa, Montemignai, Monterotondo Marittimo, Pienza, Sambuca Pistoiese, Sestino and Vernio.

With the support of young volunteers of the Regional Civil Service, innovative services are delivered through the use of new technologies. They are simple to locate and provide citizens with easy access to services, both in town and in the most remote areas of our region. The services available in each site can adapt to new needs of the communities. 'Ecco Fatto!' is an access point to the Public Administration where pharmacies are far away or the post offices could close. In 2012 the Region of Tuscany had to work hard to avoid the closure of more than 100 post offices.



Abbadia San Salvatore

In each of these stations it will be possible to print personal data as well as the medical reports using the electronic health card, delivery of medicines where there is no pharmacy and much more. The opening of each "Ecco Fatto!" site will also be a valuable training opportunity for young volunteers of the Regional Civil Service who, through this experience, will give a year of their time to their communities. It is also, therefore, an opportunity to see what opportunities of work or entrepreneurship can be envisaged for young people, from land conservation revival of tourism in villages and mountain resorts, from the monitoring of the population's needs and integrated services. We talked about this with Oreste Giuriani, President of UNCEM Tuscany.

The mountain administrations are struggling with emergencies such as landslides and floods that often cause tremendous infrastructural problems, and also with narrow economic resources. Could this become a reason to attract professionalism and young people who can engage in environmental protection and in the revival of tourism in some areas? I am absolutely convinced that the potential of mountain communities, which are 168 out of 287 Tuscan municipalities, is not yet fully expressed. In particular, it is necessary for institutions and citizens to rethink the model of development that we want.

In the new theoretical models we must focus on the individual and to capitalise on its potential, in particular by sharing training and knowledge. In this sense, particularly interesting are those valuing "traditional trades" in rural mountainous areas. This makes it possible to move from subsistence economies of some mountain areas to real economies. This philosophy led the Tuscany Region to invest in the unions of municipalities.

'Ecco Fatto!' is one of the flagship projects of UNCEM; can you explain the strengths of the project and how it can be further developed?

The Project "Ecco Fatto!" is an idea by UNCEM, based on the need to bring services to its citizens. We decided to create a sort of decentralised commu-

Nell'immaginario collettivo le Unioni dei Comuni appaiono qualcosa di astratto, legato al passato e talvolta incluse nell'elenco degli enti che si vorrebbero se non cancellare almeno 'ristrutturare'. Chi ama la montagna e chi ci vive ha invece un'altra visione delle cose. Quale è oggi la 'missione' più attuale e importante delle Unioni dei Comuni?

I tempi che stiamo vivendo sono senza ombra di dubbio tempi di grave difficoltà, non solo economica, ma anche e soprattutto culturale e sociale. È su questa considerazione che dobbiamo riflettere per comprendere il ruolo che le Unioni dei Comuni devono e possono svolgere. Si tratta di un ruolo che va oltre le competenze e la *mission* istituzionali, già importanti se pensiamo alle questioni relative all'assetto del territorio, quelle attinenti al rischio idrogeologico, ai servizi di prossimità che rappresentano un presidio importante soprattutto per le aree marginali e per le fasce di popolazione sempre più a disagio, ed in primo luogo gli anziani.

La sensazione è che chi amministra nei territori di montagna sia oggi alle prese con emergenze continue come le frane e le esondazioni che, spesso, provocano problemi infrastrutturali difficili da risolvere, ed inoltre è conclamata la ristrettezza di risorse economiche. Questo scenario di 'crisi' può, tuttavia, diventare motivo per 'attrarre' professionalità e giovani che possano impegnarsi nella tutela dell'ambiente e nel rilancio turistico di alcune aree oggi abbandonate? Alcuni studi indicano che tutto ciò è possibile e potrebbe generare nuova occupazione e l'avvio di una economia produttiva nei territori di collina e montagna. Qual è il suo punto di vista?

Sono assolutamente convinto che i Comuni montani, che sono così tanta parte della Toscana se pensiamo che sono ben 168 su 287, siano depositari di potenzialità non ancora compiutamente espresse. In particolare è necessario che tutti quanti, Istituzioni e cittadini, ripensino al modello di sviluppo che vogliamo ricostruire. Il fallimento dei modelli fin qui perseguiti è infatti sotto gli occhi di tutti, e la crisi economica non ha fatto che svelarne con maggior forza tutte le debolezze.



Nei nuovi modelli teorici che vengono avanti, incentrati sulla cosiddetta "decrecita felice", dobbiamo tornare a dare centralità all'individuo e ad investire sulle sue potenzialità, ripartendo in particolare dalla formazione e dai saperi. In questo senso, sono particolarmente interessanti alcune esperienze che, nel quadro delle politiche giovanili nazionali, hanno teso proprio a valorizzare quegli "antichi mestieri" che trovano nelle zone rurali montane e collinari uno dei punti più avanzati di valorizzazione. Quindi è proprio dalle nostre montagne che possiamo trarre quegli esempi di innovazione dei modelli di sviluppo e di valorizzazione delle tante potenzialità inespresse di cui dicevamo. Questo, consente di passare dalle economie di sussistenza di alcune aree montane a vere e proprie economie di scala, favorendo la circolarità delle buone prassi. Questo ruolo non può che essere svolto dagli Enti più vicini al territorio. Un'esigenza di coordinamento in piena linea con la filosofia che ha condotto Regione Toscana ad investire sulle Unioni dei Comuni.

Parallelamente, le tante realtà territoriali montane possono costituire un luogo privilegiato per accogliere quel turismo *slow* che oggi costituisce una risorsa fondamentale e una nuova frontiera di sviluppo, privilegiata soprattutto dai turisti stranieri, che oggi sicuramente rappresentano la maggior parte del mercato turistico.

nal garrisons, run by young people of the Regional Civil Service. Last year we started with a first experimental phase that will end by the end of this summer. In December, following the central decision to close 74 Post offices we decided to invest on this what has also become a regional project, extending it to the territories who have found themselves without services, important not only for the actual services that they handle, but also as places of socialisation, a presence that "reassured" citizens.

Your activities are often oriented towards young people, together with the Region of Tuscany. Can you tell us how young people live their relationship with the mountain, and, above all, what projects and activities could attract young forces in your territories?

Young people are definitely an essential resource. Therefore, we have a



Montagna toscana

series of projects that focuses on the young, concrete objectives and actions.

Among them ErreCubo, with various objectives, including the right to promote a high standard and quality of education, to work for the achievement of a level of teaching excellence through the use of new technologies and educational methodologies. I would also mention the action of "Giovani in Montagna" which aims to create social, cultural and professional autonomy even for the youngest and with special attention to those living in areas with little growth and generational change. Finally, UNCEM Tuscany is working actively with the "Giovani Si" Project, sponsored by the Region of Tuscany, ensuring a presence in mountain areas, through the activities of the Infopoints, but also through integration with the Ecco Fatto Project.

Finally, could you tell us something about the hills and mountains of our region, as an invitation even as a tourist for a day?

I can definitely give some specific suggestions to the mountain areas of Tuscany and their specificity. The first of these surely lies in the characteristics of its inhabitants. Coming up in our mountains, the tourist will meet people accustomed to living in the community, depositaries still of great traditional values, such as the sense of community and solidarity and attachment to its territory. The second element is the great landscape heritage: in every area of the mountain you can see a panorama of great emotional impact, and enjoy an environment of natural resources that has nothing to envy any other areas.

Finally, and this is a key component of the slow tourism, impossible not to mention the well-known food and wine trails of our mountains.

Tradition and passion: this is the combination that I can recommend not only as President of UNCEM Tuscany but also as Mayor of Fabbriche di Vallico, that allow me to fully enjoy the relationship with local communities.

'Ecco Fatto!' è uno dei progetti di punta dell'UNCEM; ci pare un modo intelligente per fare rete e avvicinare i servizi ai cittadini. Ci può illustrare i punti di forza del progetto e in che modo si potrà sviluppare ulteriormente?

Il Progetto "Ecco Fatto!" è nato da un'idea di UNCEM, idea che oggi potrei definire, senza timor di smentita, una felice intuizione che si basava sulla necessità di avvicinare i servizi ai cittadini, in un momento in cui – come dicevo poco prima – i presidi statali sembrano sempre più allontanarsi. Convinti di ciò, abbiamo pensato di creare una sorta di presidi comunali decentrati, animati da giovani selezionati secondo le regole e lo strumento del Servizio Civile Regionale. Siamo quindi partiti con una prima fase sperimentale già dallo scorso anno, esperienza che si concluderà con la fine di questa estate. Nel mese di dicembre, a seguito della unilaterale e sciagurata decisione di Poste di chiudere ben 74 uffici decentrati, Regione Toscana ha deciso di declinare questi Sportelli secondo le nuove esigenze poste dai cittadini, che si sono trovati a subire un ulteriore taglio proprio in aree già pesantemente disagiate e fragili. Abbiamo quindi pensato di investire su questa azione progettuale, che è divenuta anche progetto regionale, estendendola nella prossima annualità ai territori che si sono trovati senza più un presidio, importante non solo per i servizi effettivi che si svolgevano, ma anche come luoghi di socializzazione, una presenza pubblica che "rassicurava" cittadini in condizioni già di grande fragilità. Vogliamo costruire un modello che rappresenti anche un investimento per il futuro anche perché coinvolge in prima i giovani del Servizio Civile Regionale.

Le vostre attività sono spesso dedicate ai Giovani, anche di concerto con la Regione Toscana. È ad essi, immaginiamo, che guardate per il futuro dei territori che amministrare. Ci può raccontare come i giovani vivono il rapporto con la montagna, quanto in essa possano vedere potenzialità da cogliere e, soprattutto, quali progetti e attività immagina per attrarre forze giovani nei vostri territori?

I giovani rappresentano sicuramente una risorsa fondamentale. Non per il nostro futuro ma anche e soprattutto per il nostro presente. Per questo ci siamo mossi con una serie di progetti che hanno i giovani ed i giovanissimi al centro, ed obiettivi ed azioni molto concrete. Fra essi ricordo ErreCubo, progetto pilota che, anche sulla base delle esperienze compiute in questi anni, si pone vari obiettivi, tra cui quello di favorire la valorizzazione degli elevati standard della formazione e della qualità dell'istruzione, di operare per il raggiungimento di un livello di eccellenza didattica, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e metodologie educative, utilizzando la rete per finalità didattiche e per un'effettiva integrazione delle scuole. Grazie a questo progetto, si possono risolvere alcune problematiche legate alle aree svantaggiate e montane, e non ultimo promuovere lo sviluppo di un linguaggio digitale, soprattutto nei territori montani attanagliati dal problema del digital divide. Inoltre, citerei anche l'azione di "Giovani in Montagna" (www.giovaninmontagna.it), che ha l'obiettivo di creare percorsi di autonomia sociale, culturale, lavorativa e professionale anche dei più giovani e pone un'attenzione particolare a quelli che si trovano in territori non favoriti dallo sviluppo e dal ricambio generazionale. Infine, vorrei ricordare che UNCEM Toscana sta lavorando fattivamente e con grande impegno, accanto a tutti gli altri attori istituzionali, per portare avanti le azioni del Progetto Giovani

Si, promosso da Regione Toscana, garantendone una sempre più marcata presenza nei territori montani, attraverso l'attività degli Infopoint, ma anche favorendone un'integrazione con il Progetto Ecco Fatto.

Infine le chiediamo di narrarci alcune peculiarità dei territori di collina e montagna della nostra regione, quasi un invito a frequentarli anche solo da turista per un giorno. In che modo possiamo riconquistare, tutti, un rapporto con luoghi fantastici ma spesso considerati 'lontani' da chi è abituato ai ritmi e alla frenesia della città?

Posso sicuramente dare alcune suggestioni particolari ricordando che ogni area della nostra Toscana ha nelle realtà montane e collinare alcune specificità rispetto ai grandi centri della pianura. La prima di queste risiede sicuramente nella caratteristiche dei suoi abitanti. Venendo nelle nostre montagne, il turista incontrerà persone abituate a vivere in comunità, depositarie ancora dei grandi valori tradizionali, quali il senso della collettività e della solidarietà, l'attaccamento al proprio territorio, una dimensione relazionale ben lontana dai modelli cittadini. Il secondo elemento è sicuramente il grande patrimonio paesaggistico: non vi è zona della montagna toscana nella quale non si possa osservare un panorama di grande impatto emozionale, e godere di un contesto di risorse naturali che non ha niente da invidiare ad altre aree del nostro Paese. Infine, ed è una componente fondamentale del turismo *slow*, impossibile non citare i noti percorsi enogastronomici delle nostre montagne. Tradizione e passione: è questo il binomio che posso testimoniare non solo come Presidente di UNCEM Toscana ma anche come Sindaco di Fabbriche di Vallico, esperienza che mi ha consentito di vivere appieno il rapporto con le comunità locali.



Oreste Giurlani, Presidente di UNCEM Toscana

